CAMERA DEI DEPUTATI N. 45-A**RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE****(AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI)****(RELATORE ARTALI)**

SULLA

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FRASCA, BERTOLDI, LEZZI, DELLA BRIOTTA, MORO DINO,
ACHILLI, CONCAS, FERRI MARIO, FORTUNA, AMADEI
LEONETTO, VENTURINI, GUERRINI***Presentata il 24 maggio 1972*

Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia

Presentata alla Presidenza il 2 ottobre 1974

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge n. 45 del 24 maggio 1972 (primo firmatario l'onorevole Frasca) ripete l'analoga proposta di legge presentata nella passata legislatura il 30 ottobre 1969 non esaminata, prima per alcune obiezioni che erano state sollevate e successivamente per l'anticipata interruzione della legislatura.

Tra le obiezioni, rilevante quella relativa alla necessità di chiedere il parere della regione Calabria, che lo espresse in senso positivo, così come risulta dal *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 27 gennaio 1971.

Già la relazione alla prima proposta di legge elencava, tra gli elementi che testimoniavano l'esistenza del fenomeno mafioso nella regione calabrese, alcuni consistenti dati, quali le misure di sicurezza a vario titolo disposte: 474 soggiorni obbligatori e sorveglianze speciali, 657 diffide, 384 ritiri di patenti automobilistiche, 94 custodie preventive. Risultava già allora evidente che il problema non consisteva nel decidere misure di rafforzamento dei poteri dello Stato, pur riconosciuti carenti, ma di individuare il rapporto tra i fatti criminali e le condizioni generali di arretratezza e di miseria, procedere poi a

determinate forme diverse di intervento dei pubblici poteri che non si configurassero, come vuole tutta la tradizione meridionale, nella presenza dello stato solo attraverso la « visiera del carabiniere » o la « cartella dell'agente delle tasse ».

In questi ultimi anni molti avvenimenti hanno testimoniato l'estendersi del fenomeno mafioso che, originariamente presente nella provincia di Reggio Calabria, ha ora messo radici anche in quelle di Catanzaro e di Cosenza. Ricordiamo alcuni dei fatti che hanno maggiormente turbato l'opinione pubblica, quali le faide di Seminara (Reggio Calabria) con una dozzina di morti nelle famiglie Giofrè e Pellegrino, Marina di Gioiosa (Reggio Calabria), Crotone (Catanzaro). È noto che un grave ostacolo alla espansione della industria turistica è rappresentato dall'esistenza del fenomeno mafioso nella zona dell'isola Capo Rizzuto. Ricordiamo le molte esplosioni di tritolo a scopo intimidatorio avvenute a Cittanova, Taurianova, Rosarno, Palmi ed in tanti altri centri della Calabria.

Anche da parte dei pubblici poteri si sono in questi anni succedute segnalazioni allarmate, così come più volte associazioni industriali o dei commercianti hanno invocato interventi di tutela nei confronti dei tentativi

di intimidazione e dei pesanti taglieggiamenti imposti.

Esistono quindi tutti gli elementi per concludere positivamente, così come ha fatto a grande maggioranza la II Commissione, per l'approvazione della proposta di legge n. 45.

Il dibattito in Commissione ha mostrato l'esistenza di tutti gli elementi che giustificano l'ampliamento alla Calabria dell'inchiesta in corso sul fenomeno mafioso che, proprio attraverso l'inchiesta parlamentare, dovrà essere individuato nei suoi caratteri specifici e peculiari.

È lecito formulare, raccomandando all'Assemblea l'approvazione della proposta di legge, l'augurio che espresse il ministro dell'interno parlando alla Camera nella ormai lontana seduta del 22 novembre 1962 per la Sicilia: « stanchi di notizie e di impressioni sulle ultime manifestazioni della mafia, il popolo ed il paese intendono conoscere le reali dimensioni del fenomeno, le sue radici, i fatti e le ragioni dei fatti. È una nuova analisi che dovrebbe portarci non solo e non tanto alla conoscenza scientifica, ufficiale del male, quanto e soprattutto alla adozione dei rimedi e della cura atti a sradicare il male ».

ARTALI, *Relatore.*

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, istituita con legge 20 dicembre 1962, n. 1720, estenderà la sua attività anche al fenomeno della mafia in Calabria.

TESTO DELLA COMMISSIONE

ARTICOLO UNICO.

Identico.

La Commissione parlamentare dovrà concludere l'inchiesta, per quanto attiene alla Calabria, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.